Comunicato stampa

Liliana Moro

Andante con moto

19 novembre 2023 – primo aprile 2024

Vernissage con performance: sabato, 18 novembre 2023, ore 17.30
Conferenza stampa: mercoledì, 15 novembre 2023, ore 10.30
Kunstmuseum Liechtenstein

Il filo rosso di questa mostra è il suono. Il suono ha quasi inevitabilmente una dimensione pubblica, il suono è "Spazio Libero". - Liliana Moro

La pratica dell'ascolto e il confronto diretto con il pubblico caratterizzano da sempre il lavoro di Liliana Moro (Milano, 1961). Il Kunstmuseum Liechtenstein dedica all'artista una prima grande mostra personale, che attraversa l'arco della sua produzione dai primi lavori degli anni Ottanta fino alle opere più recenti. A queste si aggiungono nuovi lavori creati per l'occasione. Allo stesso tempo, la mostra indaga infatti un aspetto fondamentale dell'opera di Liliana Moro: il suono. Anche il titolo, preso in prestito dalla musica, allude a questo elemento.

Il Kunstmuseum Liechtenstein possiede, all'interno della sua collezione, un nucleo significativo di arte italiana, in particolare di Arte Povera. Liliana Moro si è formata all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, in un periodo (fine degli anni Ottanta) in cui l'Arte Povera stava entrando nelle scuole d'arte e nelle collezioni museali e iniziava un processo di storicizzazione. Con questa presentazione, il Kunstmuseum introduce un'artista italiana della generazione successiva. Il suo lavoro è emerso in un momento di violenta rottura con il passato e da un desiderio di libertà lontano dagli interrogativi dell'epoca. "Eravamo liberi e individualisti", ha affermato a proposito Liliana Moro.

Già nell'atrio del museo si manifesta un aspetto centrale della mostra: un orecchio al neon alto due metri che emette una luce blu (*Ascolto*, 2006) accoglie i visitatori e sottolinea l'importanza della pratica dell'ascolto. Nella scala che porta alle sale espositive si avverte il suono della nuova produzione *Fischio #4* (2023): un fischio dell'artista - attivato da un sensore - accompagna il pubblico all'ingresso dell'esposizione.

Kunstmuseum Liechtenstein
con Hilti Art Foundation
Städtle 32, Postfach 370
LI-9490 Vaduz

Telefono +423 235 03 00
Fax +423 235 03 29
mail@kunstmuseum.li
www.kunstmuseum.li

Il percorso inizia con *Spazi* (2019), un'opera basata sulla pratica di Liliana Moro di realizzare modelli dei diversi luoghi in cui ha esposto. Anche il Kunstmuseum è rappresentato tra le mostre in miniatura, riprodotte fin nei minimi dettagli.
Nell'opera *Moi* (2012) - composta da dodici altoparlanti su treppiedi che formano un cerchio - si sente nuovamente la voce dell'artista. Recita frammenti di una recensione della sua performance *Studio per un probabile equilibrio in movimento* del 1997. Moro si è messa alla prova e ha pronunciato il testo in tedesco, nonostante non padroneggi la lingua.
In un lavoro del 2001, per il cui titolo l'artista ha inserito uno spazio vuoto tra virgolette (“ “), il pubblico è costretto a camminare su frammenti di vetro trasparenti.
L'installazione di Moro combina elementi fisici e acustici, poiché il suono prodotto dai passi sul vetro induce visitatori e visitatrici a modificare movimenti e postura.
Un tavolo ricavato da semplici assi in legno da carpentiere, sedie e ombrelloni formano *Quattro Stagioni* (2014), un'installazione dal sapore estivo che invita a soffermarsi. È accompagnata dal suono di *Bella Ciao* (*...senza fine*, 2010) cantata in lingue diverse.”*Quattro Stagioni* ha il sapore della provincia, dei canti partigiani, ma anche odora di riviera, quella adriatica (…) “ scrive Milovan Farronato nel catalogo della mostra.
I viaggi con la metropolitana di Milano hanno ispirato all'artista la sua nuova opera *Le Nomadi* (2023). Nei treni ha incontrato "nomadi" che suonavano e cantavano, persone senza fissa dimora che viaggiavano con i loro averi. Come spesso accade in Liliana Moro, l'opera, composta da carrelli di bagagli, riflette l'umano e il quotidiano con un tono malinconico.

La creazione artistica di Liliana Moro ha esplorato, dagli inizi ad oggi, diversi mezzi di espressione come il suono, la parola scritta e parlata, la scultura, la performance, il disegno, il collage e il video. Spesso le sue opere prendono spunto da oggetti e situazioni quotidiane, invitando il pubblico a guardare dietro a ciò che è - solo apparentemente - ovvio. Ognuno dei suoi gesti artistici richiede la partecipazione attiva del visitatore e della visitatrice, che sia entrando, accovacciandosi o ascoltando. La pratica dell'ascolto continuo di Liliana Moro ci incoraggia a prestare maggiore attenzione e ci invita a partecipare sia fisicamente che a livello intellettuale ed emotivo. L'ascolto diventa così un'esperienza condivisa.

Inizialmente, Liliana Moro voleva studiare scenografia. Anche se alla fine si è decisa per la pittura, la sua passione per il teatro è rimasta. Lo dimostra, tra l'altro, la sua forte affinità con il poeta e drammaturgo Samuel Beckett, la cui opera è alla base di diversi suoi lavori. Beckett ha liberato il palcoscenico da ogni eccesso e ha anche utilizzato lo spazio scenico come elemento scultoreo. Con Beckett Liliana Moro condivide una visione totalizzante dello spazio e del corpo nello spazio. Ad esempio, ne *Krapp's Last Tape* (Samuel Beckett, 1958), un uomo anziano ascolta la registrazione della propria voce. Questo atto d'ascolto attento costituisce il punto di partenza della nuova opera di Liliana Moro, *Andante con moto* (2023).

Kunstmuseum Liechtenstein
con Hilti Art Foundation
Städtle 32, Postfach 370
LI-9490 Vaduz

Telefono +423 235 03 00
Fax +423 235 03 29
mail@kunstmuseum.li
www.kunstmuseum.li

Una produzione del Kunstmuseum Liechtenstein in cooperazione con PAC Milano.
A cura di Letizia Ragaglia.

Performance di Liliana Moro e Giovanna Luè

Sabato 18 novembre 2023, ore 17.30 I ingresso libero

Durante l'inaugurazione della mostra, Liliana Moro ripropone insieme all'amica Giovanna Luè la performance *Studio per un probabile equilibrio in movimento*, ideata nel 1997 per Virgilio Sieni. Nell'azione performativa sono legate l'una all'altra da delle cinghie - al corpo di Liliana Moro è fissata anche una tastiera Bontempi. Insieme cercano di percorrere un cerchio come una 'doppia figura'. I video della performance del 1997 e del suo *reenactement* al Kunstmuseum sono presentati come introduzione alla mostra nella Stanza laterale.

Catalogo

In occasione della mostra sarà pubblicato un ampio catalogo (tedesco/inglese) con testi di Fabio Cherstich, regista e scenografo di Teatro e Opera e di Milovan Farronato, storico dell'arte e curatore. Inoltre, il catalogo contiene un'intervista di Letizia Ragaglia a Liliana Moro e una riproduzione del manoscritto dell'artista su tutte le sue opere sonore.

Dal 2024 la mostra sarà esposta al PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano e al Magazzino Italian Art Foundation, Cold Spring, NY.

La mostra gode del patrocinio dell'Ambasciata d'Italia a Berna (CH).

Biografia breve

Liliana Moro (*1961, Milano) ha studiato pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. È stata co-fondatrice dello spazio espositivo autogestito "Spazio di Via Lazzaro Palazzi" e redattrice della rivista "Tiracorrendo" (1989-1993). Ha esposto all'interno di mostre collettive e personali presso numerose istituzioni, tra cui: Galleria Nazionale d'arte moderna, Roma (2021); 58° Biennale d'Arte, Padiglione Italia, Venezia (2019); Triennale di Milano (2015); MAMbo, Bologna (2013); *Quadriennale di Roma* (1996/2008); Palazzo Grassi, Venezia (2008); MoMA PS1, New York (1999); Moderna Museet, Stoccolma (1998); Castello di Rivoli, Torino (1994/2021); *Aperto* XLV Biennale di Venezia (1993); Documenta IX, Kassel (1992). Vive e lavora a Milano.

Contatto per la stampa

Franziska Hilbe
+423 235 03 17 · Franziska.hilbe@kunstmuseum.li
Barbara Wagner
+41 78 236 34 84 · barbara.wagner@kunstmuseum.li

Kunstmuseum Liechtenstein
con Hilti Art Foundation
Städtle 32, Postfach 370
LI-9490 Vaduz

Telefono +423 235 03 00
Fax +423 235 03 29
mail@kunstmuseum.li
www.kunstmuseum.li